

Sistemato il sentiero: il borgo di Stracadon ora è più accessibile



Il taglio del nastro è avvenuto lungo il ponticello sul Funesia L'acqua del torrente alimentava il mulino del paese

A Stracadon, nucleo storico abbandonato e probabilmente irrecuperabile, è stato inaugurato ieri il vecchio sentiero di accesso recuperato a nuova vita: un percorso pedonale reso fruibile grazie ad un intervento pubblico di 160 mila euro.

Un intervento importante che recupera anche uno spaccato di storia locale di interesse per la popolazione giovane locale ma che andrà ad incentivare anche un turismo escursionistico sempre più curioso e sempre più numeroso anche in Alpagò.

Al momento inaugurale, che ieri ha aperto il programma di giornata della rassegna "Chies e le sue montagne", era presente anche l'istituto comprensivo di Puos d'Alpagò con il plesso della scuola media di Chies, classi seconda e terza.

Ed è con particolare attenzione a loro, gli alunni del comprensivo, che sono state date lungo il percorso le informazioni più significative sull'opera.

Alla partenza a Chies, al saluto del sindaco Gianluca Dal Borgo è seguita la breve illustrazione di Alberto Dal Paos che come coordinatore provinciale del Gal ha spiegato la funzione e l'importanza che questo organismo riveste per l'utilizzo di risorse finalizzate a questa tipologia di interventi.

La breve pausa lungo il percorso sul vecchio ponte di Mulini è servita per ascoltare dall'assessore di Chies Paolo Zanon un resoconto sull'importanza storica della caratteristica opera sul Funesia e gli interventi di recupero fatti di recente.

Fra i ruderi del borgo abbandonato l'interesse è stato assorbito dall'intervento di Carlo De Battista (ex amministratore di Chies e dell'allora Comunità montana dell'Alpagò) che insieme al fratello Mario rappresentano l'ultima testimonianza degli abitanti del borgo, dove un tempo viveva una quarantina di persone.

A Stracadon, grazie all'acqua del Funesia, si macinava il grano e in quantità più modeste l'orzo ma la difficoltà di accesso (non c'era strada) e una vita che negli anni Cinquanta-Sessanta richiedeva ben altro, ne hanno determinato l'abbandono totale nel 1962.

Il taglio del nastro del sentiero rimesso a nuovo è stato voluto proprio sul ponticello in legno a pochi metri da Stracadon, sul torrente Funesia che alimentava il mulino dei Dal Borgo, ed ha siglato definitivamente l'evento e avviato la risalita sul versante di Lamosano.

A spiegare la difficoltà di trasformare in questo tratto particolarmente ripido e piuttosto franoso il vecchio sentiero in un percorso accessibile è stato il progettista dell'intero percorso, Alex Barattin.

La mattinata si è conclusa nella sala polivalente di Lamosano, sede della mostra fotografica su Stracadon realizzata dal gruppo fotografico del Cai di Mestre impegnato da tre anni a documentare i borghi abbandonati della provincia di Belluno.